

TRACCE TEMPLARI IN PAGNANO D'ASOLO

S. GIOVANNI BATTISTA **Pagnano D'Asolo**



La località di Pagnano d'Asolo, in provincia di Treviso, è situata tra la pianura veneta e l'area collinare sovrastante che anticipa le prealpi bellunesi, arroccata tra le colline a circa 180 m. di altitudine.

Posta non lontana dalla via Postumia, era una delle direttrici di maggior percorrenza che raccoglieva e diramava il cammino dei pellegrini cristiani medievali diretti ai luoghi santi e ai maggiori santuari, era anche un luogo strategico per una sosta di riposo ed un facile percorso per i crociati che scendevano da nord e che si dirigevano verso sud per imbarcarsi poi per la Terra Santa.

Verso il 1000 il vescovo di Treviso, divenuto nel 969 proprietario di Asolo e dei territori ad esso assoggettati, promosse la costruzione proprio a Pagnano di un ospedale con relativa chiesa che volle intitolati a S. Teonisto.

Non deve stupire il fatto che, oltre ad un luogo di culto, il vescovo decidesse di dotare il piccolo centro anche di un suo hospitale, espressione che in epoca medievale stava ad indicare il luogo in cui si dava alloggio ai viandanti, insediandovi i Templari, i quali presero in consegna la chiesa e l'ospedale cambiarono la titolazione in S. Giovanni Battista del Tempio e vi costruirono attorno la loro commenda.

Essi controllavano l'antico ponte romano sul Musone, detto "Ponte di Pietra". Questo fiume era in origine molto lungo ed ebbe grande influenza

sulle civiltà dei territori attraversati e utilizzato come confine naturale. Nel Medioevo, in specifico, fu uno dei limiti della marca Trevigiana.



Questo insediamento, nei vari passaggi di dominio, prima del vescovo di Treviso, poi dei Maltraversi e poi ancora dei da Pagnano e degli Ezzelini, non perse mai il suo ruolo di sosta per i pellegrini grazie agli antichi e veloci tracciati romani verso i luoghi santi.

L'appartenenza all'Ordine del Tempio di questo insediamento è provata dal ritrovamento di un atto notarile relativo al passaggio di proprietà risalente al XIII secolo, è altresì provata, senza ombra di dubbio, dal rinvenimento sotto il pavimento della chiesa, di due tombe con lapide durante gli scavi del 1961 compiuti dal parroco di allora, don Luigi Busi per la vori di sistemazione della chiesa. Il sepolcro, sotto il coro attuale, conteneva due corpi consunti ridotti a scheletri, uno dei quali ben conservato, con vesti, calzari ed altre effigi dei Cavalieri Templari, quest'ultimo alto circa un metro e novanta sembrava fosse stato imbalsamato. Tali sepolcri non furono rimossi, ma ricoperti dalla nuova pavimentazione della chiesa.

Complessi simili a quelli di Pagnano dovevano essere ben distribuiti in tutto il territorio e potevano distare circa una giornata di cammino a piedi l'uno dall'altro.

Ed è anche grazie alla diffusione di simili insediamenti, pervenutici più o meno integri nella loro consistenza strutturale, che ora è possibile azzardare delle supposizioni su come poteva essere anticamente la chiesetta di Pagnano.

La parte antica corrisponderebbe alla zona presbiteriale dell'attuale chiesa e tale ipotesi sarebbe avvalorata dalla presenza di un muro di grosse dimensioni che separa la sacrestia dal presbiterio sul quale è stato rinvenuto un affresco di Madonna con il Bambino e S. Cristoforo riconducibile ad un

